

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 4**, lettura ed il commento dei testi della messa di Natale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta con forza in questo tempo di avvento. Dalle **ore 20.45** in patronato.

## LETTORI

Coloro che svolgono il servizio della proclamazione della Parola durante le liturgie, sono attesi **sabato 8** alle **ore 15** in patronato per preparare la "domenica della Parola".

## PREGHIERA QUOTIDIANA

Da molto una decina di persone iniziano insieme la giornata alle **ore 7.00**, con la preghiera delle Lodi mattutine. Ciascuno è a casa propria e ci si collega in videochiamata per una ventina di minuti. E' un'esperienza molto semplice ma preziosa, perché è bello pregare assieme. Per ricevere il link del collegamento basta mandare una mail all'indirizzo della parrocchia.

## CATECHESI

Gli incontri dei gruppi dei bambini, ragazzi e giovani riprendono da **lunedì 10** secondo giorni e orari propri.

## GRAZIE

La San Vincenzo ringrazia tutta la comunità per la grande sensibilità dimostrata in occasione della settimana della fraternità, con le vostre offerte sono state raccolte 85 borse di alimenti e 51 buste per un totale di 956,85 euro. A nome anche dei nostri assistiti vi ringraziamo e vi auguriamo buone feste nel nome del Signore.

*Diario di comunità ...*

Hanno incontrato il Signore:

*... nella Pace.*  
Ida Regazzo, anni 93; Sergio De Rossi, anni 93;  
Maria Moro, anni 86; Jole Targhetta, anni 86

## EPIFANIA DEL SIGNORE

**mercoledì 5 gennaio**

**alle ore:18.30**

**Prima messa della festa**

**giovedì 6 gennaio**

**alle ore: 9.00; ore 11.00**

**Messa del giorno**

## FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

**Sabato 8 gennaio**

**alle ore 18.30**

**Prima messa della festa**

**domenica 9 gennaio**

**alle ore 9.00; ore 11.00**

**Messa del giorno**



Una miriade di colori si intrecciano  
Nel Buio totale della notte.

Pian piano l'aurora squarcia le tenebre,  
Ed ecco finalmente la luce!

Io rimango stupita ogni volta che assisto a questo miracolo.

Tu sei là,

Tu sei la Luce!

Quante meraviglie hai fatto per noi  
e noi non ti accogliamo come meriti.

Ti sei fatto carne, Ti sei fatto uomo,

Ti sei fatto piccolo per abitare dentro di noi.

Fa', o Signore,

che sappiamo abbandonarci tra le tue braccia

e trasformare la storia del nostro dolore

in una storia d'amore come solo tu sai fare.

Tendi la tua mano e rimettici in cammino.

Grazie Signore

ML

<b>Domenica 2</b>	<b>II<sup>a</sup> DOPO NATALE</b> Sir 24,1-4.12-16 Sal 147 Ef 1,3-6.15-18 Gv 1,1-18.
<b>Lunedì 3</b>	1Gv 2,29-3,6 Sal 97 Gv 1,29-34. <b>TEMPO DEL NATALE</b>
<b>Martedì 4</b>	1Gv 3,7-10 Sal 97 Gv 1,35-42.
<b>Mercoledì 5</b>	1Gv 3,11-21 Sal 99 Gv 1,43-51.
<b>Giovedì 6</b>	<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b> Is 60,1-6 Sal 71 Ef 3,2-3.5-6 Mt 2,1-12.
<b>Venerdì 7</b>	1Gv 3,22-4,6 Sal 2 Mt 4,12-17.23-25.
<b>Sabato 8</b>	1Gv 4,7-10 Sal 71 Mc 6,34-44.
<b>Domenica 9</b>	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b> Is 40,1-5.9-11 Sal 103 Tt 2,11-14; 3,4-7 Lc 3,15-16.21-22

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parcchiacampalto.it](http://www.parcchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI** na, diventa luogo. Torniamo in questa domenica a fissare lo sguardo sul mistero dell'incarnazione aiutati dal Prologo di Giovanni, che la liturgia, dopo averlo proclamato nella Messa del giorno di Natale, ci fa ascoltare anche oggi, questa volta alla luce della Sapienza di Dio, come viene descritta dal Siracide (prima lettura). Di fatto, il capitolo 24 del Siracide, insieme al capitolo 8 del libro dei Proverbi, costituisce il principale punto di riferimento nel Primo Testamento per l'inno con cui si apre il Quarto Vangelo. L'origine della Sapienza è in Dio; creata fin dal principio, rimane in eterno. Dopo aver riempito di sé l'intera creazione, dall'alto dei cieli fino agli abissi della terra, ha fissato la sua tenda in Israele, ha posto le sue radici nella storia di questo popolo. Presente nel cosmo e nella storia, rivela il mistero di Dio, mostrandone tanto la trascendenza quanto la prossimità alle vicende degli uomini. Come la Sapienza descritta dal Siracide, Gesù pone la sua tenda in mezzo a noi. Anche se traduciamo «venne ad abitare in mezzo a noi» (v. 14), il testo greco evoca espressamente questo suo attendersi tra noi. Non solo tra noi, ma in noi, perché ora la tenda di Dio è la carne di un uomo. Ed è proprio nella debolezza, nella fragilità, nella mortalità di questa carne (sarx in greco), che noi possiamo contemplare tutta la gloria di Dio. Anche la carne dell'uomo, ciò che nell'uomo appartiene maggiormente alla terra, dalla terra viene e alla terra ritor-

**LA PACE SECONDO PAPA FRANCESCO** «Ancora oggi il cammino della pace, che san Paolo VI ha chiamato col nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa». Nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace (1° gennaio), papa Francesco ci consegna la percezione di un calo di interesse sul problema della pace, nonostante i numerosi scontri bellici in atto e in previsione. Minor interesse che riguarda non solo i media, ma anche le popolazioni e la stessa Chiesa. Per la 55ª volta il magistero pontificio affronta il tema della Pace, con l'ottica specifica ricordata nel titolo: Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura. Le caratteristiche maggiori di quest'ultimo testo sono, da un lato, la ripresa delle questioni che occupano questo scorcio della predicazione del Vescovo di Roma (in particolare Laudato si' e Fratelli tutti) e, in secondo luogo, l'approfondimento di assonanze con l'insieme dei 55 messaggi. I tre punti sviluppati nel documento sono quelli espressi nel titolo: il dialogo fra le generazioni, l'istruzione e l'educazione, il lavoro: tutti declinati in ordine alla pace. «Le grandi sfide sociali e i processi di pacifi-

*Massimo*

cazione non possono fare a meno del **dialogo** tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non vi fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana». Nel messaggio, l'istruzione e l'**educazione** sono vettori primari dello sviluppo della persona e della società, condizione per difendere e promuovere la pace. «È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via».

Sul terzo punto, Francesco scrive che «Il **lavoro** è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello». Il tema della guerra e della pace informa l'intero messaggio e conferma i mutamenti in atto degli orientamenti ecclesiali, sempre più distanti dalla giustificazione della guerra. Come osserva molto bene Christian Mellon: «I cattolici non sono invitati a rompere con il loro deposito dottrinale, ma a reinterpretarne i criteri in maniera così stretta che nessun ricorso alla violenza bellica possa essere considerato come un mezzo normale per risolvere i conflitti, senza escludere che questo possa succedere in casi davvero eccezionali». Nell'attuale situazione la formula più usata del papa sui conflitti è «Terza guerra mondiale a pezzi» con cui si designano gli scontri locali, le instabilità programmate, le guerre congelate e riavviate, i conflitti «ibridi».

Così scrive in Fratelli tutti: «La questione è che, a partire dallo sviluppo delle armi nucleari, chimiche e biologiche, e delle enormi e crescenti possibilità offerte dalle nuove tecnologie, si è dato alla guerra un potere distruttivo e incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti. In verità, mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che l'utilizzerà bene. Dunque, non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all'ipotetica utilità che le si attribuisce. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile «guerra giusta». Mai più la guerra» (n. 258)

**IMPRESSIONI** È un dato di fatto che a causa della pandemia e delle sue conseguenze molte (anzi moltissime) persone si sentano a disagio e indignate per il semplice motivo che il Natale è andato in malora e non è stato possibile celebrarlo.

Ma il motivo che tanto indigna tante persone è che non si è potuto celebrare la nascita di Gesù? Non mi pare proprio. La maggior parte delle persone si sente a disagio perché non può trascorrerlo bene (viaggi, festeggiamenti, vacanze...).

Cosa vuol dire tutto questo? Da molti anni, a poco a poco - e senza che ce ne rendessimo conto - si è spostato il «fatto religioso». Poi, improvvisamente, con la pandemia che ha svuotato le chiese (perlomeno nella fascia dei quarantenni e dei cinquantenni), si è capito che la Religione in quanto tale, ogni giorno che passa, interessa sempre meno. Ciò che permea il tessuto sociale, il dibattito sui mezzi di informazione, non è più l'esemplarità del «fattore religioso». Interessano l'economia, la politica, l'estetica, lo sport, alcuni settori della cultura, etc. Soprattutto nei paesi più industrializzati ciò che interessa una notevole maggioranza della popolazione, se si tratta di temi religiosi, è ciò che fanno di sbagliato e sono motivo di scandalo certi comportamenti di vescovi, preti, chierici. Certo papa Francesco con la sua umanità riscuote molta simpatia, ma non mancano coloro che si augurano che si ritiri o muoia.

*M.C. don Massimo, fine prima parte*